Romani a due passi dalla C

Segna Piovanelli e la squadra di Fascetti va subito in tilt

Pisa in odor di promozione

Per i toscani di Simoni si avvicina la roulette-spareggio

Incidenti a fine partita

Si scatenano i tifosi biancocelesti: un agente all'ospedale

Lazio pende e va giù

Il secondo gol del Pisa, autore Piovanelli

PISA	**3**
LAZIO	**0**

MARCATORI 7' e 54' Piovanelli, 85 Cecconi
PISA Mannini, Caneo Lucarelli Faccenda, Cavallo Bernazzani Cuoghi, Mariani, Piovanelli (75 Faccini) Sclosa (46 Giovannelli), Cecconi (12 Grudina, 13 Chiti 14 Gori)
LAZIO Terraneo, Camolese, Acerbis Esposito (68 Podavini) Filisetti, Marino, Schillaci (30 Magnocavallo), Caso Fiorini, Pin Poli (12 Jelpo, 15 Piscedda)
ARBITRO Agnolin di Bassano del Grappa
NOTE Al 39' espulso Marino per fallo a gioco fermo su Piovanelli Ammoniti Bernazzani, Camolese Podavani e Magnocavallo Angoli 7 2 per la Lazio

FRANCESCO GATTUSO

PISA Pisa alle stelle e Lazio nel dramma I nerazzurri di Gigi Simoni dopo l incredibile e inspiegabile sconfitta con il Cagliari tornano nuovamente alla ribalta e si inseriscono nella volata finale per la conquista di una delle tre piazze che schiudono le porte della serie A Naturalmente il compito del Pisa e molto arduo dovrà vedersela domenica prossima con la capolista Cremonese ma visto come stanno andando le cose in questo incerto e avvincente torneo cadetto la squadra pisana e autorizzata a sperare quantomeno nella disputa di un probabile spareggio Diverso e il discorso per la Lazio I biancocelesti erano venuti all arena Garibaldi con la speranza di tornare a casa con un punto ma incassato il primo gol dopo dieci minuti dall inizio della gara hanno perso le staffe Si sono innervositi e rimasti in dieci per l espulsione di Marino sono stati facile bersaglio degli avanti nerazzurri che hanno dilagato Ora gli uomini di Fascetti dovranno giocarsi il tutto per tutti contro un altra pericolante il Lanerossi Vicenza forse una vittoria contro i diretti concorrenti veneti potrà essere sufficiente per la salvezza La gara era iniziata al piccolo trotto condizionata da un afa terribile che ha fatto boccheggiare tutti gli uomini in campo arbitro e guardialinee compresi che non sempre sono stati all altezza della situazione La chiave di volta della partita stata tutta nel gol del primo tempo e nella successiva espulsione di Marino A gelare la Lazio è stato al 10 Piovanelli che tutto solo sotto porta riceve una splendida palla cross da parte di Sclosa e indisturbato infila di testa Terraneo Da questo momento la Lazio si lancia in avanti nella speranza di agganciare il pareggio mancandolo un minuto dopo con Schillaci che con una bellissima rovesciata impegna Mannini Poi gli uomini di Fascetti di fronte ai continui contropiede dei vari Cecconi e Piovanelli perdono la bussola Cominciano le prime scorrettezze e Agnolin ha il torto di non intervenire subito con il pugno di ferro Al 41 i biancocelesti restano in dieci uomini a gioco fermo Marino sgomita Piovanelli L arbitro s accorge della scorrettezza e si va a consultare con il guardialinee Agnolin e irremovibile e per il libero laziale non c e niente da fare deve abbandonare il campo Rimasti in dieci i biancocelesti si lanciano in una disperata carica alla porta di Mannini senza peraltro impensierire mai l ottimo difensore toscano Le sfuriate laziali sono per il Pisa come il cacio sui maccheroni al 9 del secondo tempo va nuovamente in gol Piovanelli il quale sfrutta un bellissimo contropiede di Giovannelli entrato nella seconda parte della gara a rilevare Faccenda Al 40 il terzo gol frutto di una papera di Terraneo Il portiere della Lazio si fa cogliere fuori area e in un primo tempo riesce a salvarsi dribblando un paio di giocatori poi arriva Cecconi che gli toglie la palla ed infila a porta vuota A questo punto i tifosi laziali indossano i panni dei teppisti La curva sud viene presidiata dalla polizia Negli scontri rimane ferito per fortuna non in modo grave un agente che viene ricoverato all ospedale Santa Chiara Gli incidenti proseguono fuori dello stadio Nei piazzale della stazione la polizia usa i lacrimogeni i tifosi salgono sul treno che appena uscito dalla stazione viene bloccato tirando il segnale d allarme Il convoglio poi riparte e per fortuna che prima della partita ad alcuni «laziali» erano state sequestrate diverse bottiglie «molotov»

Colpito alla testa l'arbitro Bergamo

Cremonese dimentica le maglie ma non di fare un punto

VICENZA	**0**
CREMONESE	**0**

VICENZA Dal Bianco, Zoppellaro, Montani Zanotto (47' Clementi), Bertozzi, Mascheroni, Savino, Fortunato, Messersi, Garotti, Rondon (69' Grotto) (12 Mattiazzo, 13 Marzeni 14 De Biasi)
CREMONESE Rampulla, Garzilli, Gualco, Citterio, Montorfano (46 Pedretti), Torri, Vignanò, Galletti (53' Finardi), Nicoletti, Bongiorni, Chiorri (12 Violini, 13 Zmuda, 14 Ferraroni)
ARBITRO Bergamo di Livorno
NOTE Ammoniti, Garzilli e Mascheroni All'80' l'arbitro Bergamo è stato colpito da un piccolo corpo contundente alla testa ha potuto proseguire regolarmente nella direzione di gara fino al 90' e negli spogliatoi è stato medicato per una lieve scalfittura al cuoio capelluto Angoli 10 a 2 per il Vicenza

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

VICENZA E proprio successo di tutto con il copione che è sfuggito di mano a chi lo aveva pensato All inizio tifosi che si abbracciavano e si omaggiavano in mezzo al campo Poi a gara finita una gratuita esplosione di furia teppistica in mezzo una partita per un tempo modestissima poi ricca di colpi di scena e di colpi proibiti Il primo per l arbitro Bergamo che all 81 è stato raggiunto da un oggetto tanto misterioso quanto contundente lanciato da uno sconosciuto ma sospinto da gran parte del pubblico che ritenevа Bergamo responsabile di un grave affronto Due minuti prima Fortunato un anno fa cercato dalla Roma ora molto ridimensionato era volato in area con un guizzo sproporzionato rispetto al suo passo e all entrata di Torre Il Vicenza ormai era evidente non aveva più grosse speranze di arrivare a quella vittoria che gli avrebbe dato un briciolo di sicurezza La gara filava dunque proprio come voleva la capolista calata al Menti con la fermissima intenzione di non andare al di là del pareggio Un pensiero questo che ha talmente impegnato la comitiva grigiorossa alla vigilia da far dimenticare a casa addirittura le maglie

Un pareggio quello che voleva la Cremonese che non garantiva e non garantisce la promozione ma quasi insomma il minimo indispensabile senza dover rischiare troppo E per un tempo pareva che tutto filasse liscio per la capolista visto che il Vicenza più di portare palla in avanti al piccolo trotto soprattutto con Carotti e Fortunato non faceva dando anzi l impressione che pochi avessero lo spirito di Messersi certo il più bravo e il più pericoloso Tutto scontato dunque anche la possibilità per la Cremonese di comodi contropiede visto che davanti a Nicoletti e Chiorri gli spazi erano vasti e scarsamente presidiati Nel primo tempo la palla gol più limpida era capitata giusto a Nicoletti che se l era mangiata per un nulla (37)

Poi la gara doppiata la boa, si è accesa e purtroppo anche gli animi certamente già messi alla prova da una giornata torrida Vicenza più avanti a testa bassa e Cremonese invitata a nozze col contropiede Nicoletti peccando di immodestia con un inutile rovesciata ha sciupato un gol comodo al 51 poi il Vicenza ha battuto la testa contro la sorte e contro la traversa Un gran bel tiro al volo di Fortunato al 52 e una punizione di Carotti al 53 finiscono infatti sul legno allo stesso modo Poi Bertozzi salva sulla linea con Dal Bianco già scavalcato dal tiro di Finardi Bergamo che ammoniva prima Garzilli e poi Mascheroni dopodiché ecco il volo in area di Fortunato che i vicentini volevano punito con un rigore Tutto a quel punto è scivolato rapidamente sul piano dell incivilità Il lancio del l oggetto contro l arbitro un primo tentativo di invasione frenato con bonarietà quindi l esplosione di violenza a gara finita culminata con la distruzione di una porta. La Cremonese ha avuto quello che cercava il Vicenza e più che mai vicino alla serie C

Negli spogliatoi l arbitro Paolo Bergamo ha fatto una breve dichiarazione sull'episodio più discusso della gara che lo ha visto direttamente coinvolto «Non mi sono reso conto neppure io da quale oggetto sia stato colpito ad ogni modo si è trattato solo di una piccola fenita niente di grave La partita si è regolarmente conclusa al 90 »

Costretti ad inseguire per 50 minuti

Gli abruzzesi temono il peggio poi si accontentano del pari

AREZZO	**1**
PESCARA	**1**

MARCATORI 20' Ugolotti 73' Benini
AREZZO Orsi, Tei (56' Ermini), Butti, Minoia, Codogno Neri Mangoni, Di Mauro, Ugolotti, De Stefanis, Ruotolo (12 Bastogi 14 Pierozzi, 15 Pagliari, 16 Zennaro)
PESCARA. Gatta, Benini, Camplone, Bosco, Bergodi, Di Cara (63' Ciarlantini), Pagano, Gasperini, De Rosa, Marcheggiani, Berlinghieri (63' Gaudenzi)) (12 Minguzzi, 15 Marchionne, 16 Mancini)
ARBITRO Mattei di Macerata
NOTE. Spettatori 10 500 Ammoniti Tei, Gaudenzi e Benini per gioco falloso Angoli 10-5 per il Pescara

LORIS CIULLINI

AREZZO Sembrava stregata per i biancocelesti del Pescara la partita con gli amaranto aretini Non erano passati tre minuti quando Gaspari su passaggio di De Rosa lasciava partire una gran botta dal basso in alto il pallone picchiava sotto la trasversa e tornava in gioco Gli uomini di Galeone non si demoralizzavano Ripartivano all attacco per chiudere alla svelta il conto ma non avevano fatto i conti (scusate il ripetersi della parola) con gli amaranto di Riccomini in giornata positiva Per tutto il primo tempo infatti il «pallino» è rimasto in mano ai padroni di casa che al 21 dopo che Di Mauro (12) aveva mancato una facile occasione sbloccavano il risultato Era lo stesso Di Mauro a scodellare la palla gol in area per la testa di Ugolotti il centravanti non perdonava L A rezzo aumentava il ritmo e al 28 Ugolotti su centro di Tei sempre di testa girava in rete il pallone pareggiava la traversa colpita da Gaspenni Alla fine dei primi 45 minuti visto quale binario aveva imboccato la partita nessuno avrebbe creduto in una rimonta del Pescara

Invece gli abruzzesi tornavano in campo disposti a tutto e nel giro di pochi minuti dimostravano di essere squadra di rango di poter legittimamente lottare per la conquista di un posto in serie A Gli uomini di Galeone profittando anche di un vistoso calo dei padroni di casa iniziavano a macinare gioco e nel giro di pochi minuti mettevano gli avversari con le spalle al muro Si è trattato di un vero e proprio assalto nel corso del quale solo un portiere scattante come Orsi avrebbe potuto resistere fino al 73 quando Gasparini spediva il pallone nel centro dell area aretina e Benini con molta coordinazione saltava più alto di tutti e di testa pareggiava il conto Un gol che potrebbe significare la serie A. La rete veniva accolta da un vero e proprio boato da parte degli oltre 6 mila tifosi del Pescara assiepati sugli spalti del Comunale Raggiunto il pareggio i pescaresi anzi che cercare la vittoria badavano più a mantenere il possesso del pallone Giochetto questo che calzava a pennello anche per gli aretini poiche raggiunto quota 34 possono in pratica sentirsi già salvi Ma ancor prima della rete di Benini i biancocelesti si erano visti respinti un pallone dal palo a portiere battuto e negare un calcio di rigore che chiede ancora vendetta da parte di Mattei che con questa gara dopo 13 anni di attività chiude la carriera arbitrale

Il Genoa vince facile

Con Scanziani al timone in rotta verso la A

GENOA	**2**
BARI	**0**

MARCATORI 20' Carrera (autogol) 52 Ambu
GENOA Cervone, Testoni Torrente Chiappino Trevisan Policano, Eranio, Scanziani, Ambu, Domini Cipriani (67 Luperto) (12 Pasquale, 13 Arceri, 15 Bosetti 16 Marulla)
BARI Pellicanò, Carrera, De Trizio, Laureri (70 Armenise) Terracenere, Ferri (57 Bivi), Bergossi, Giusto, Rideout Cowans Brondi (12 Roca, 14 Guastalla, 16 Roselli)
ARBITRO Pairetto di Torino
NOTE Giornata calda, terreno in buone condizioni Spettatori 26mila Ammoniti Chiappino e Ambu per scorrettezze e Terracenere per proteste

GENOVA Avanti verso l ultimo ostacolo Ormai non si può più sbagliare e stavolta il Genoa non ha sbagliato È riuscito a reagire alla batosta di Cesena e ha regolato il Bari senza troppo soffrire Mostrandosi per una volta deciso e sicuro di se

Ancora una volta la vittoria porta due firme quella di Scanziani e quella di Ambu I due vecchi leoni hanno dato la zampata decisiva consentendo al Genoa di ottenere il massimo risultato con poco sforzo Scanziani soprattutto mentre il massimo dei voti per la lucidità l impegno e l intelligenza con cui si muove per dirigere e sostenere la squadra il Genoa è tutto nelle sue mani

Ieri Scanziani ha controllato quasi da solo il centrocampo ha dato spesso una mano in difesa e poi come al solito si è trovato al punto giusto nel momento giusto Il gol dell 1 0 ottenuto nella prima vera azione offensiva dopo ben 21 minuti e tutto suo anche se c e stata una decisiva deviazione del terzino Carrera che ha spiazzato il proprio portiere Il Bari non è stato avversario difficile al suo attivo ci sono solo un colpo di testa di Carrera lasciato libero dalla difesa una girata di Lanieri che il portiere Cervone è riuscito a chiudere molto bene e un bel tiro di Rideout su cui di nuovo il portiere genoano è stato pronto ad una grande parata

Padrone del gioco e anche più rapido e vivace del solito il Genoa è però mancato quasi sempre al momento dell ultimo passaggio Dopo il gol del vantaggio nato da un cross di Cipriani e da un tiro deviato di Scanziani per quasi tutto il primo tempo i rossoblu hanno tenuto una tattica prudente lasciando in avanti sempre troppo isolato soltanto Ambu

All inizio della ripresa proprio nel momento in cui ci si attendeva la maggiore pressione del Bari il Genoa ha raddoppiato in una mischia un po confusa nata da un calcio di punizione di Domini un tiro di Cipriani e stato respinto dalla difesa ma sul pallone ad un metro dalla porta si sono avventati Policano Ambu il portiere ed un difensore del Bari L ultimo tocco di Ambu e andato a segno per la gioia della gradinata nord

A questo punto i padroni di casa si sono limitati a controllare un risultato ma hanno ampiamente legittimato la vittoria con un paio di azioni veloci in contropiede l ultima delle quali impostata da Luperto e proseguita da Domini ha liberato alla perfezione Eranio davanti al portiere Ma il giocatore ha avuto un attimo di esitazione ed e stato anticipato

Al fischio finale mini invasione di campo lancio di maglie e strombazzanti cortei di auto Ma la vittoria sul Bari non basta ancora per arrivare al traguardo bisognera affondare il Taranto domenica prossima in una partita della disperazione che si giochera in campo neutro Si potra fare festa anche fra una settimana? I genoani che ormai le hanno viste tutte incrociano saggiamente le dita □ M P

Isolani travolti

La spinta di Barbas affossa il Messina

LECCE	**2**
MESSINA	**0**

MARCATORI 55 Panero, 81 Paciocco
LECCE Negretti, Vanoli Danova Enzo, Miceli, Nobile, Levanto Barbas, Paciocco (88 Di Chiara), Agostinelli, Tacchi (46 Panero) (12 Boschin, 13 Colombo)
MESSINA Paleari, Napoli, Mancuso Gobbo Rossi, Bellopede, Venditelli (67' Dalevi), Orati, Schillaci, Catalano (56' Petitti) Mossini (12 Bosaglia, 15 Falcetta 16 Del Rosso)
ARBITRO D'Elia di Salerno **NOTE** Spettatori 15 000 Ammoniti Vanoli, Bellopede, Agostinelli, Napoli, Nobile Sulla panchina del Lecce c era l allenatore in seconda, Olmes Neri, al posto di Mazzone, squalificato

MARIO POVERO

LECCE La lunga marcia della speranza continua per il Lecce che ieri ha meritatamente superato il Messina anche sul piano tattico e atletico Un torrido caldo africano ha fatto soffrire pubblico e giocatori ma chi ha pagato di più e stato il Messina Specie nel secondo tempo con i muscoli rammolliti e le idee annebbiate non ha avuto la forza di reagire e ha finito la gara come un pugile suonato

Si prevedeva una partita allo spasimo considerato che una delle due doveva vincere per sperare ancora in un possibile spareggio per la promozione L iniziativa e stata quasi sempre del Lecce con un Barbas continua fonte di suggerimenti ma con tutta la squadra determinata nei continui assalti nella porta di Paleari Il Messina eccessivamente guardingo si affidava ai contropiede di Schillaci e Mozzini per altro molto ben custoditi da Danova e Nobile molto attenti nelle marcature Al 21 pero Schillaci riceve un pallone lungo sulla sinistra riesce a superare in progressione la guardia di Danova entra in area e di piatto suggerisce a Mozzini Incredibile svarione del numero 11 messinese che manda il pallone alto sulla traversa della porta con Negretti ormai fuori causa sarebbe bastato un leggero tocco per andare in gol E stata l unica distrazione della difesa giallorossa che poteva dare la svolta alla partita Si scuote il Lecce per lo scampato pericolo e al 32 è Miceli che a pochi metri da Paleari non riesce a colpire di testa la sfera perdendo una facile occasione

Nel secondo tempo il Lecce fa entrare Panero al posto di Tacchi e il Messina sostituisce Catalano con Petitti Proprio Panero sempre lui follettо maligno per avversari di lusso realizza la prima rete per il Lecce Barbas è incaricato a tirare una punizione il tiro è forte rasoterra perfetta carambola sul piede di Panero e Paleari completamente spiazzato guarda malinconicamente la sfera insaccarsi al la sua sinistra

Al 21 entra Talevi al posto di Venditelli ma la musica non cambia e sempre il Lecce che attacca e il Messina sembra cotto non c e reazione Al 35 il Lecce raddoppia Barbas manda al centro il pallone verso Paciocco completamente libero La difesa del Messina guarda imbambolata Il numero 9 giallorosso ha tutto il tempo di aggiustarsi il pallone e far partire un bolide che si insacca all incrocio dei pali Niente da fare per Paleari

Intanto arrivano buone notizie da Bologna e il Lecce può ancora sperare Il Cagliari sta dimostrando di non essere disponibile a fare regali a nessuno quindi per i pugliesi sara un altra domenica da ultima spiaggia ma la squadra giallorossa in questo finale sta dimostrando grinta e determinazione oltre che tenuta atletica e poi a Cagliari ci sarà certamente una marea giallorossa

Il derby ai rossoblù

Il Bologna inchioda il Cesena in B

BOLOGNA	**2**
CESENA	**1**

MARCATORI 49' Marronaro 61 Rizzitelli 80 Stringara
BOLOGNA Zinetti, Luppi, Galvani Stringara, Villa, Quaggiotto, Marocchi, Nicolini, Pradella, Muselli (67 Lancini), Marronaro (12 Cavalieri, 13 Sorbi, 15 Sommella 16 Palmieri)
CESENA Rossi, Cuttone Cavasin, Bordin Pancheri (81 Perrotti), Cucchi, Aselli, Sanguin, Rizzitelli (64 Traini), Sala, Simonini (12 Dadina, 13 Minotti, 14 Leoni)
ARBITRO Magni di Bergamo
NOTE Spettatori oltre 30mila Ammoniti Rizzitelli per proteste e Cavasin per gioco scorretto Al 69 Rossi ha parato un rigore calciato da Stringara Angoli 4 2 per il Bologna

WALTER GUAGNELI

BOLOGNA Nel derby emiliano romagnolo più atteso e più importante della stagione il Bologna centra l obiettivo della vittoria che getta nello sconforto i cugini cesenati che vedono svanire buona parte delle speranze di promozione in serie A

Allo stadio Dall Ara c era no tutti gli ingredienti per una grande giornata di calcio due squadre caricatissime e concentrate il pubblico delle grandi occasioni (30mila spettatori 5mila dei quali arrivati dalla Romagna) e un arbitro in procinto di diventare internazionale La partita in effetti non ha deluso le attese nonostante il caldo canicolare Veloce ricca di capovolgimenti di fronte e battagliata dal primo all ultimo minuto Una vera rarita considerando che si e alla fine del lungo ed estenuante campionato cadetto

Ha vinto il Bologna che non avendo nulla da perdere per quel che riguarda la classifica ha potuto giocare in scioltezza dunque in gran tranquillita Pur privo di Pecci (squalificato) la compagine di Fabbri ha giostrato in maniera lucidissima trascinata dal temperamento di Nicolini e dalla verve di Luppi e Marocchi in odore di serie A

Di fronte a questa squadra tutto ritmo il Cesena pressato da esigenze di classifica non ha certo sfigurato Anzi Per tutto il primo tempo ha ribattuto colpo su colpo agli a tacchi rossoblu andando addirittura più vicino al gol col giovane Rizzitelli Al quarto della ripresa uno stupendo assolo di Luppi che ha messo in condizione Marronaro di segnare a porta vuota ha acceso ancor più la miccia del confronto Il Cesena s è buttato in un generoso pressing coronato da successo al 15 allorche Sanguin ha scodellato a Rizzitelli la palla del pareggio (con deviazione di Luppi) Per i romagnoli 1 1 a 1 a quel punto andava benone Non al Bologna che s è gettato ancora in avanti e al 23 ha trovato sulla sua strada un rigore concesso da Magni per atterramento di Villa da parte di Bordin Il tiro dagli undici metri di Stringara e stato pero deviato dal portiere bianconero attentissimo Il colpo fatale alle speranze del Cesena e arrivato a 10 minuti dalla fine da un diabolico diagonale di Stringara che ha mandato ai sette cieli la tifoseria rossoblu e lasciato nel più totale scoramento le schiere dei supporter cesenati

Bologna in festa al fischio finale con Fabbri osannato dal pubblico (ma non verra confermato nella prossima stagione gli subentrera Maifredi) e disperazione del Cesena a cui resta ora solo la speranza di battere il Catania nella partita conclusiva e di arrivare al limite ad un maxi spareggio dalle mille insidie

È stato un derby impietoso ma sostanzialmente tranquillo sugli spalti Dopo il fischio conclusivo invece si sono registrati lievi incidenti (automobili in sosta sono state danneggiate) fuori dal lo stadio